

Figura 42 – Risultati del programma di campionamento per fenilbutazone e cadmio in carni equine importate attraverso i PIF italiani nel 2014

Pif designati al campionamento	Paesi terzi di origine	n. campioni programmato	N. campioni prelevati	Risultati sfavorevoli
PIF Genova/Vado Ligure	Argentina e Brasile	15	15	-
PIF Roma Fiumicino	Argentina	5	5	-
Totale		20	20	-

Infine per quanto riguarda i campionamenti per la ricerca di *E. coli* VTEC è stato programmato almeno un campionamento per ogni PIF sulle partite di carne ovina importata. Dalla seguente Fig. 43 si evince che i tutti PIF che hanno ricevuto partite hanno effettuato campionamenti e in 2 casi gli esiti sono stati sfavorevoli.

Figura 43 – Risultati del programma di campionamento per *e.coli* VTEC in carni ovine importate attraverso i PIF italiani nel 2014

Pif che hanno ricevuto partite	Paesi terzi di origine	n. campioni programmato	N. campioni prelevati	Risultati sfavorevoli
PIF Genova	Nuova Zelanda	1	3	2
PIF La Spezia	Nuova Zelanda	1	1	-
PIF Milano Malpensa	Nuova Zelanda	1	1	-
PIF Bari	Macedonia	1	1	-
Totale			6	2

Nella Fig. 44 sono riportate le non conformità del 2014 (dati al 27/01/2015 rasff window) che hanno comportato delle notifiche comunitarie attraverso il sistema RASFF. Dalla tabella si evince che le non conformità sono state 54 di cui 51 per esami di laboratorio sfavorevoli e 3 per altre ragioni quali difetti di confezionamento e infestazioni. Si precisa che non tutte le non conformità di laboratorio hanno potuto dar luogo a dei respingimenti in quanto in alcuni casi il campionamento è stato fatto a scopo conoscitivo e, in accordo al Reg. (CE) n 136/2004, i prodotti sono stati rilasciati dai PIF prima che fossero disponibili gli esiti dei controlli.

Le irregolarità di laboratorio hanno riguardato i prodotti della pesca, molluschi e crostacei, la carne e prodotti di carne, la carne di pollame, le cosce di rana e selvaggina da penna. I pericoli maggiormente rilevati sono stati: virus (norovirus) nei molluschi bivalvi, mercurio, istamina e ingredienti non dichiarati in etichetta nei prodotti della pesca, e *E.Coli* produttori di shigatossina nella carne bovina. Come l'anno scorso si segnalano le notifiche per norovirus su molluschi bivalvi e in linea con quanto rilevato a livello europeo, le notifiche per *E.Coli* produttori di shigatossina nella carne.

Figura 44 – Notifiche comunitarie dai PIF italiani nel 2014 (fonte dati RASFF window)

Prodotto/Categoria alimentare	Pericolo	Numero di notifiche
Molluschi bivalvi e prodotti derivati	Norovirus	13
	E. coli	3
	Virus epatite A	1
	Additivo non autorizzato – E451 trifosfato	1
Molluschi cefalopodi e prodotti derivati	Cadmio	3
Crostacei	Ingrediente non dichiarato (uovo)	1
Prodotti della pesca (esclusi molluschi e crostacei)	Istamina	2
	Mercurio	6
	Nitrofurani	4
	Ingrediente non dichiarato (uova in surimi)	4
Carne e prodotti di carne (esclusa la carne di pollame)	E. coli produttore di shigatossina	8
	E.coli enteropatogeno	1
	Salmonella	2
Selvaggina (passeri)	Salmonella	1
Carne di pollame e prodotti derivati	Salmonella	1
Totale numero notifiche per esami di laboratorio sfavorevoli		51
Totale numero notifiche per altri motivi (alterazioni organolettiche, cattivo stato di conservazione, certificati irregolari, etichettatura irregolare, parassiti, muffa corpi estranei etc)		3
Totale		54

Nella seguente Figura 45 è riportato l’andamento delle non conformità che hanno dato luogo a notifiche comunitarie da parte dei PIF italiani negli ultimi 6 anni. Si evidenzia che rispetto all’anno scorso il numero di notifiche è aumentato passando da 38 nel 2013, a 54 nel 2014 e che negli ultimi tre anni le notifiche RASFF sono imputabili principalmente a esami di laboratorio sfavorevoli, mentre sono sensibilmente diminuite quelle dovute ad altre irregolarità (es. alterazioni organolettiche, cattivo stato di conservazione, certificati irregolari, etichettatura irregolare, parassiti, muffa corpi estranei etc.)

Figura 45 - Notifiche comunitarie da parte dei PIF italiani negli ultimi 6 anni (fonte dati RASFF window)

Anno	Tipo di Non conformità e N. notifiche comunitarie dai PIF italiani			
	Microorganismi, tossine e loro metaboliti	Sostanze	Altro (alterazioni organolettiche, cattivo stato di conservazione, parassiti, muffa corpi estranei etc.)	Totale
2011	5	53	24	82
2012	19	31	6	56
2013	27	9	2	38
2014	30	21	3	54
Tot.	81	114	35	230

Infine, nella Fig. 46 è riportata la percentuale dei risultati di laboratorio sfavorevoli rispetto alle partite presentate per l'importazione e incluse nel piano (n. risultati di laboratorio sfavorevoli/n. partite presentate per l'importazione e incluse nel piano) negli anni 2009- 2014

Figura 46 - Percentuale dei risultati di laboratorio sfavorevoli rispetto alle partite presentate per l'importazione

Anno	Percentuale di risultati di laboratorio sfavorevoli rispetto alle partite presentate per l'importazione (n. risultati di laboratorio sfavorevoli/n. partite presentate per l'importazione e incluse nel piano)
2009	0,09%
2010	0,08%
2011	0,12%
2012	0,11%
2013	0,09%
2014	0,12%

Non sono state adottate azioni correttive specifiche in quanto le partite di prodotti di origine animale destinati al consumo umano risultate non conformi alla normativa nazionale e/o comunitaria sono state bloccate e respinte in conformità alla legislazione vigente dell'Unione europea. In altri casi, quando il campionamento è stato fatto a scopo conoscitivo, le partite in attesa del risultato di laboratorio, sono state rilasciate in conformità al Reg. (CE) n. 136/2004. In particolare, per i prodotti di origine animale destinati al consumo umano, sono state effettuate 147 (230 nel 2013) non ammissioni all'importazione di cui 93 con rispedizione delle partite, 3 con destinazione ad altri usi delle partite previa trasformazione e 51 con distruzione (Fig. 47).

Le irregolarità principali sono state di tipo documentale, di identità, di laboratorio e altro (es. motivazioni commerciali dell'operatore, etichettatura e imballaggi irregolari) i prodotti più respinti sono stati i prodotti della pesca, dell'acquacoltura e molluschi e crostacei anche perché, in assoluto, le categorie alimentari maggiormente presentate per l'importazione.

Figura 47 – Respingimenti 2014 (fonte dati TRACES)

Prodotti destinati al consumo umano (macrocategorie)	Partite	Quantità (KG.)	Respingimenti			Motivazione (irregolarità)				
			Rispedizione	Trasformazione	Distruzione	Documentali	Identità	Laboratorio	Esami veterinari	Altro
Carne bovina	2477	41574814,29	10	0	2	4	1	3	0	4
Carne suina	34	712593,97	0	0	0	0	0	0	0	0
Carne equina	95	1547380,88	0	0	0	0	0	0	0	0
Carne ovicaprina	103	1118452,35	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre carni e frattaglie	635	9239583,58	2	1	1	1	0	2	0	1
Prodotti a base di carne o di frattaglie	368	8814240,07	2	0	1	0	1	2	0	0
Budella	874	10374576,11	7	0	0	1	1	0	1	4
Prodotti della pesca, acquacoltura, crostacei e molluschi	34591	463043810,5	63	2	43	24	16	19	6	43
Preparazioni di carne, di pesci o di crostacei, di molluschi o di altri invertebrati acquatici	648	16987890,84	2	0	0	2	0	0	0	0
Latte e prodotti derivati	36	244430,99	4	0	3	3	1	0	0	3
Miele naturale	225	4771114,2	1	0	0	0	0	0	0	1
Materiale proteico	26	268540,71	2	0	1	2	0	0	0	1
Grassi ed oli animali e loro frazioni	61	403914,22	0	0	0	0	0	0	0	0
Altro	26	17510,5	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	40199	559118853,2	93	3	51	37	20	26	7	57

In conclusione, nella Fig. 48 è riportato l'andamento dei respingimenti negli ultimi 4 anni con la destinazione finale dei prodotti risultati non conformi.

Figura 48 Andamento respingimenti negli ultimi 4 anni	Partite presentate per l'importazione	Respingimenti			Totale dei respingimenti
		rispedizione	distruzione	trasformazione	
2011	46497	118	83	20	221
2012	42069	86	16	77	179
2013	40515	136	82	12	230
2014	40199	93	51	3	147

Dai risultati ottenuti in seguito all'applicazione del piano si evince che per il 2014 la quantità di partite controllate è stata in linea con il piano essendo stata raggiunta e superata la percentuale minima di campionamento prevista dal piano per ciascuna categoria alimentare (3%).

Inoltre, i campionamenti complessivi sono aumentati passando da 1708 nel 2013 a 1875 nel 2014 (+167).

Le attività di campionamento sul miele e prodotti apicoli, sui pesci appartenenti alla famiglia Pangasidae e i molluschi bivalvi nonché per le radiazioni ionizzanti, i metalli pesanti e i sali d'ammonio quaternari sono state complessivamente in linea con il piano. I campionamenti per la ricerca di fenilbutazone e cadmio nella carne equina e per l'Escherichia coli produttore di verocitotossina (VTEC) nella carne ovina sono stati effettuati conformemente al piano e i risultati ottenuti sono stati tutti favorevoli.

Si evidenzia, tuttavia, che si tratta di una valutazione di carattere generale in quanto, analizzando l'attività di campionamento complessiva per singolo PIF o l'attività di campionamento del singolo PIF su ciascuna categoria alimentare si notano percentuali di controllo differenti a seconda del livello di implementazione del piano di monitoraggio di ogni singolo ufficio periferico. Questo può dipendere dalla capacità analitica dei laboratori cui gli uffici si rivolgono per le analisi, dal volume esiguo di merce importata in alcuni casi, da valutazioni del rischio fatte dal PIF sulla base della tipologia di merce ricevuta, dello stabilimento di origine e della destinazione finale del prodotto (es. prodotti destinati a subire trattamenti che inattivano il pericolo), ma anche da impedimenti logistici di varia natura e da interruzioni imprevedibili del flusso di importazione.

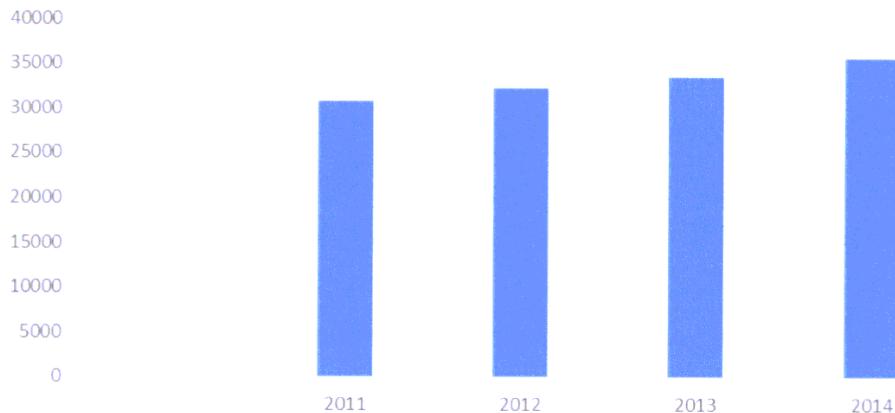
Si evidenzia, infine che le attività di controllo negli ultimi 4 anni (2011-2014) sono state attuate secondo una programmazione che prevedeva il campionamento di almeno il 3% delle partite presentate per l'importazione ed effettuando controlli mirati verso determinate matrici, paesi Terzi. Sulla base dei dati estrapolati dal sistema TRACES in tale periodo di riferimento i dati sul volume di importazione sono omogenei e la percentuale di campionamento raggiunta è stata complessivamente superiore a quella programmata (2011: 3,85%; 2012: 4,41%; 2013: 4,24% 2014: 4,66%). La tipologia delle analisi è stata in linea con il piano e le irregolarità più frequenti sono state quelle di tipo chimico.

Rispetto all'anno precedenti, tenuto conto dell'esperienza maturata e dei risultati ottenuti nel periodo 2008-2013 (follow up 2008-2013), nel piano 2015 è stata aggiornata la tabella dei controlli indirizzati sulla base dei pericoli, matrici o paesi terzi che sono stati oggetto di un maggior numero di notifiche attraverso il sistema di allerta rapido europeo nell' anno 2014.

UVAC: Controlli veterinari a seguito di scambi intracomunitari prodotti di origine animale

Ai sensi del decreto legislativo 30 gennaio 1993, n. 28, gli operatori che ricevono partite di prodotti o animali provenienti da un altro Stato membro sono soggetti a preventiva registrazione presso l'U.V.A.C. (Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari) di competenza territoriale. Inoltre, tali operatori sono tenuti a prenotificare l'arrivo delle partite di prodotti o animali secondo le procedure disposte dal suindicato decreto legislativo 30 gennaio 1993, n. 28. Al 31 dicembre 2014 risultano registrati complessivamente 35.545 operatori prevalentemente situati nelle regioni del nord del Paese. Nel quadriennio 2011-2014 vi è stato un incremento delle registrazioni pari al 15,52%:

Registrazioni 2011/2014



Il numero di partite segnalate agli UVAC tramite prenotifica nel 2014 è 1.729.588 (+3,8% rispetto l'anno 2013), di cui 1.589.019 (Fig. 49) sono costituite da prodotti di origine animale destinati al consumo umano. Tali flussi di merci rappresentano un volume di circa trentaquattro volte superiore a quello delle partite importate dai Paesi Terzi. L'aumento del numero delle partite prenotificate è testimonianza sia di un continuo incremento del volume dei traffici intracomunitari, che dell'evoluzione delle funzionalità del sistema informativo SINTESIS-Scambi e dell'incisiva azione di controllo operata dagli U.V.A.C. e dalle AA.SS.LL. Non ultimo è da sottolineare l'attività di informazione e formazione che hanno

svolto sulle funzionalità del su indicato sistema informativo, sia gli uffici centrali del Ministero, che direttamente gli UVAC.

Nell'anno 2014 sono state sottoposte a controlli documentali e fisici n. 9.324 pari allo 0,59% (colonna 3 – tabella 1) delle partite introdotte dai Paesi comunitari tale percentuale è in linea con quella rilevata nel 2013 (0,53%) La percentuale dei controlli documentali e fisici varia a seconda della tipologia di merce, ma è stata sempre inferiore allo 1,07% (colonna 3 – tabella 1) tranne che per le uova dove si è raggiunta una percentuale di controllo del 10,9%. Quest'ultimo dato scaturisce dall'obbligo del controllo fisico su tutte le partite di uova non stampigliate provenienti da tutti gli altri Stati membri in accordo al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole dell'11/12/2009.

Laddove i controlli documentali e fisici ne hanno suggerito l'opportunità, oppure in applicazione di specifiche indicazioni di controllo stabilite dalla Direzione Generale, si è provveduto ad effettuare controlli di laboratorio. Si può rilevare (Fig. 50) come nel 2014 su 9.324 partite sottoposte a controllo fisico 3702 (39,7%) sono state campionate per esami di laboratorio. La maggior parte dei campionamenti ha riguardato i teleostei (972 campioni), i derivati del latte (501 campioni), le carni suine (418 campioni), i molluschi (388 campioni) e le carni bovine (355 campioni).

Le notevoli variazioni che si evidenziano, in alcuni casi, tra i controlli documentali e fisici e quelli di laboratorio, sono collegabili in generale con la procedura di sottoporre a controllo le cinque partite successive alla partita riscontrata irregolare. Infatti, le categorie di merci sulle quali, effettuando monitoraggi a fini conoscitivi, si riscontrano più frequentemente irregolarità agli esami di laboratorio (es. salmonelle in carni di pollame o selvaggina), determinano più elevate percentuali di controlli di laboratorio, perché impongono l'esame delle "successive 5 partite".

Infine a partire dal 2014 e per i primi mesi del 2015, si è provveduto ad attuare un piano speciale di controllo per le carni di coniglio, tenuto conto che negli anni precedenti questa tipologia di prodotti non era stata sottoposta a controlli di laboratorio. I risultati finali di tale monitoraggio saranno disponibili nel 2015 visto che una parte del piano si concluderà nello stesso anno.

Risultati

Nella Fig. 49 sono riportati, per tipologia di merce, oltre il numero delle partite prenotificate (colonna 1), controllate (colonna 2), e regolarizzate (colonna 4), i respingimenti effettuati nel corso del 2014. Si deve segnalare che sotto il termine respingimento sono comprese sia le rispedizioni al Paese speditore e sia le distruzioni o l'utilizzazione per altri fini.

Nella colonna 4 sono indicate le partite per le quali si è arrivati alla regolarizzazione dei certificati o documenti commerciali senza dover procedere al respingimento o alla distruzione delle partite stesse. Le regolarizzazioni effettuate durante il 2014 hanno riguardato 19 partite, una cifra che è in linea con quella dell'anno precedente (16 partite). Complessivamente le partite oggetto di respingimento sono state 102 che, su un totale di 9.324 partite controllate, rappresentano una percentuale di respingimento pari all'1,09%, inferiore a quella riscontrata nel 2013 (1,5%).

Controlli veterinari a seguito di scambi intracomunitari prodotti di origine animale
 Figura 49 - Regolarizzazioni e respingimenti di merci provenienti da paesi membri – anno 2014

Merce	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
	Partite Prenotate	Partite contr. fis.	Perc. Partite contr. fis	Partite regol.	Partite Respinte	Perc. resp. su partite contr. doc. e fis.	Tipo di respingimento								
							Partite Rispedite			Partite Trasformate			Partite Distrutte		
	Cart.	Fis.	Lab.	Cart.	Fis.	Lab.	Cart.	Fis.	Lab.	Cart.	Fis.	Lab.	Cart.	Fis.	Lab.
Carni bovine	167.384	1.023	0,61	7	3	0,29%	-	-	-	-	-	-	-	2	1
Carni suine	161.539	1.086	0,67	-	3	0,28%	1	-	1	-	-	-	-	-	1
Carni ovi-caprine	11.864	97	0,82	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carni equine	4.670	50	1,07	-	1	2,00%	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Carni di pollame	31.859	155	0,49	1	2	1,29%	-	-	1	-	-	-	-	-	1
Carni preparate	84.106	417	0,50	1	6	1,44%	-	2	3	-	-	-	-	-	1
Altre carni	24.879	165	0,66	-	5	3,03%	1	-	4	-	-	-	-	-	-
Teleostei	407.105	2.025	0,50	4	46	2,27%	-	-	14	-	-	1	-	5	26
Crostacei	52.785	296	0,56	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molluschi	137.860	804	0,58	3	9	1,12%	-	-	2	-	-	1	-	1	5
Pesce preparato	60.006	339	0,56	1	25	7,37%	-	-	23	-	-	-	-	-	2
Altri prodotti della pesca	1.903	1	0,05	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Latte e crema di latte	139.909	698	0,50	-	1	0,14%	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Derivati del latte	279.121	1.139	0,41	2	1	0,09%	-	1	-	-	-	-	-	-	-
Uova e derivati	9.919	1.001	10,09	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri prodotti commestibili	8.519	16	0,19	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Budella, vesciche, cagli	3.623	10	0,28	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sostanze albuminoidi, gelatine, collagene, peptoni ed enzimi	1.968	2	0,10	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.589.019	9.324	0,59	19	102	1,09%	2	3	49	-	-	2	-	9	37

Controlli veterinari a seguito di scambi intracomunitari prodotti di origine animale

Figura 50 – Controlli di laboratorio UVAC 2014

Descrizione Macro Settore	Partite	Controllo fisico	% contr. su partite	Controllo laboratorio	% analisi lab. su partite contr.
Carni bovine	167.384	1.023	0,61%	355	34,70%
Carni suine	161.539	1.086	0,67%	418	38,49%
Carni ovi-caprine	11.864	97	0,82%	42	43,30%
Carni equine	4.670	50	1,07%	28	56,00%
Carni di pollame	31.859	155	0,49%	86	55,48%
Carni preparate	84.106	417	0,50%	165	39,57%
Altre carni	24.879	165	0,66%	60	36,36%
Teleostei	407.105	2.025	0,50%	972	48,00%
Crostacei	52.785	296	0,56%	127	42,91%
Molluschi	137.860	804	0,58%	388	48,26%
Pesce preparato	60.006	339	0,56%	213	62,83%
Altri prodotti della pesca	1.903	1	0,05%	-	0,00%
Latte e crema di latte	139.909	698	0,50%	318	45,56%
Derivati del latte	279.121	1.139	0,41%	501	43,99%
Uova e derivati	9.919	1.001	10,09%	19	1,90%
Altri prodotti commestibili	8.519	16	0,19%	8	50,00%
Budella, vesciche, cagli	3.623	10	0,28%	2	20,00%
Sostanze albuminoidi, gelatine, collagene, peptoni ed enzimi	1.968	2	0,10%	-	0,00%
Totale	1.589.019	9.324	0,59%	3.702	39,70%

I respingimenti (Fig. 49) hanno riguardato in particolare i teleostei (46 partite) ed il pesce preparato (25 partite). In base alla tipologia, i respingimenti stati causati principalmente da indagini di laboratorio sfavorevoli. A seguito di ogni respingimento conseguente ad un esito di laboratorio sfavorevole, le successive 5 partite di merci della stessa tipologia e provenienza hanno poi subito un controllo sistematico.

I respingimenti conseguenti ad irregolarità per esami di laboratorio sfavorevoli (88) sono illustrati nella Fig. 51. Essi hanno riguardato soprattutto prodotti della pesca in particolare per la presenza di metalli pesanti (mercurio) nei teleostei (27) e per il riscontro di listeria monocytogenes nel pesce preparato (24).

Figura 51 Respingimenti per irregolarità riscontrate in laboratorio (2014)

Tipologia	Motivo Respingimento	Settore	Partite
Additivi	Nitrati	Teleostei	3
Analisi chimiche	Istamina	Pesce preparato	1
Analisi chimiche	Istamina	Teleostei	2
Analisi chimiche	Monossido di carbonio	Teleostei	2
Biotossine	Veleno diarrogeno (DSP)	Molluschi	2
Elementi chimici	Cadmio	Carni equine	1
Elementi chimici	Mercurio	Teleostei	27
Elementi chimici	Policlorobifenili (PCB)	Teleostei	2
Indagini batteriologiche	Escherichia coli (STEC)	Altre carni	4
Indagini batteriologiche	Escherichia coli (STEC)	Carni bovine	1
Indagini batteriologiche	Escherichia coli (STEC)	Molluschi	3
Indagini batteriologiche	Listeria monocytogenes	Carni preparate	1
Indagini batteriologiche	Listeria monocytogenes	Pesce preparato	24
Indagini batteriologiche	Listeria monocytogenes	Teleostei	4
Indagini batteriologiche	Salmonella spp.	Carni di pollame	2
Indagini batteriologiche	Salmonella spp.	Carni preparate	3
Indagini batteriologiche	Salmonella spp.	Carni suine	2
Indagini parassitarie	Anisakis	Teleostei	1
Indagini virologiche	Norovirus	Molluschi	3
Totale			88

Per le non conformità che comportano un respingimento delle partite, la normativa nazionale prevede che le successive 5 partite di merci della stessa tipologia e provenienza siano sottoposte ad un controllo sistematico. Tale misura restrittiva si esaurisce solo ad esito favorevole dei 5 controlli consecutivi.

Un importante strumento di cui dispongono gli UVAC per l'organizzazione dei controlli è rappresentato dal sistema delle registrazioni/convenzioni obbligatorie. Al riguardo (Fig. 52), nel 2014 gli U.V.A.C. hanno comminato 53 sanzioni per mancata registrazione/convenzione e 183 sanzioni per mancata prenotifica o per altre violazioni (sono incluse le sanzioni per gli animali vivi). Il sistema delle registrazioni/convenzioni e di prenotifica obbligatorie rappresenta un importante strumento di controllo reso efficace soprattutto dal sistema sanzionatorio previsto dalla normativa nazionale (legge 24 aprile 1998, n. 128).

Figura 52 – Sanzioni UVAC 2014

UVAC	N° Sanzioni comminate per mancata registrazione/convenzione	N° Sanzioni comminate per violazioni ad altri obblighi
01 Ancona	3	8
02 Bari	0	13
03 Vipiteno	2	1
04 Parma	3	11
07 Palermo	4	11
08 Roma	5	10
10 Genova	5	6
11 Gorizia	2	0
13 Livorno	10	8
16 Milano	2	45
17 Reggio Calabria	0	0
18 Napoli	14	20
20 Aosta	0	3
22 Sassari	0	2
25 Torino	2	14
29 Verona	1	25
30 Pescara	0	6
Totale	53	183

In Italia si è confermata l'utilità di gestire le informazioni relative agli scambi intracomunitari, oltre che con il sistema informativo comunitario TRACES (TRAde Control and Expert System) utilizzato per la gestione degli scambi intracomunitari di animali vivi e di alcuni prodotti di origine animale, anche con il sistema Nazionale SINTESIS (modulo UVAC), che costituisce il punto di riferimento principale per la registrazione e la convenzione degli operatori e per la registrazione delle partite di provenienza intracomunitaria a loro destinate. Il continuo aggiornamento del sistema Nazionale SINTESIS, iniziato nel 2011, ha consentito di semplificare gli adempimenti amministrativi da parte delle imprese verso gli uffici UVAC, nonché verso le Aziende Sanitarie Locali (ASL), rispettando i principi previsti dal Codice dell'Amministrazione Digitale (Dlgs. 82/2005 e s.m.i) e di progettare il sistema verso futuri sviluppi di interoperabilità e cooperazione con altri sistemi nazionali e comunitari.

Infatti nel 2014 circa il 93% delle prenotifiche effettuate dagli operatori avviene attraverso l'inserimento in SINTESIS delle partite oggetto di scambi intracomunitari.

Questo anche grazie all'attività degli UVAC ai quali sono stati assegnati specifici obbiettivi di struttura per assicurare:

- la verifica di conformità e attendibilità dei dati raccolti nei sistemi informativi. Tale verifica si realizza attraverso un sistema di controlli incrociati tra i dati presenti nel sistema informativo nazionale SINTESIS e quelli presenti nel sistema informativo TRACES (Trade Control and Expert System),
- la verifica dell'adeguato utilizzo delle nuove funzionalità del sistema informativo SINTESIS da parte degli operatori e dei Servizi veterinari delle AASSLL del territorio di competenza. L'accertamento di tale obbiettivo è effettuato comparando le richieste di assistenza ricevute e quelle realizzate,
- la valutazione, interna all'UVAC, della conformità delle prenotifiche delle merci in arrivo negli scambi intracomunitari. Tale valutazione è effettuata attraverso un monitoraggio interno tra il numero dei controlli effettuati sui controlli disposti,
- l'efficace attuazione della programmazione dei controlli negli scambi intracomunitari affidati alle ASL del territorio di competenza. La verifica di tale obbiettivo è effettuata attraverso la comparazione tra i controlli disposti dalle ASL e i controlli programmati dagli UVAC,
- lo svolgimento di attività di formazione/informazione, sia a beneficio delle autorità competenti, sia rivolte ad operatori e/o associazioni di categoria.

In relazione a quanto riportato precedentemente, non esistono importanti criticità nelle attività di controllo attuate dagli UVAC che rappresentano una realtà unica nell'UE con un ruolo fondamentale soprattutto in occasione di crisi sanitarie comunitarie che necessitano di un'azione uniforme del Servizio Veterinario nazionale.

In assenza di una simile articolazione e delle specifiche modalità operative che caratterizzano l'attività degli UVAC (registrazione degli operatori, prenotifica delle partite in arrivo, monitoraggio delle provenienze comunitarie, gestione dei sistemi informativi ecc.), le varie crisi sanitarie (BSE e Afta epizootica nel Regno Unito, Blue Tongue, contaminazioni della catena alimentare con diossine in Belgio, Olanda e Irlanda, ecc.) che hanno investito il territorio comunitario avrebbero avuto ben più gravi ricadute anche sul nostro, poiché non si

sarebbero potute garantire con la stessa immediatezza ed uniformità tutte le attività di prevenzione e/o contrasto, assicurando l’indispensabile funzione di profilassi internazionale. Gli aggiornamenti del sistema Nazionale SINTESIS rappresentano, anche per il 2014, un importante traguardo, per la gestione sanitaria dei controlli negli scambi intracomunitari in quanto aumentano l’efficacia delle azioni per tracciare le merci nel settore veterinario. Lo sviluppo e l’aggiornamento di tale sistema proseguirà anche in futuro per rispondere sempre meglio al raggiungimento degli obiettivi sanitari che sono alla base della sua istituzione. Se si considera, inoltre, che, al momento, la Commissione europea non è orientata ad estendere l’utilizzo di TRACES alla registrazione dei dati riguardanti gli scambi di prodotti di origine animale, si comprende come la maggior parte dei dati continuerà ad essere gestita in futuro unicamente dal sistema Nazionale SINTESIS.

È importante infine evidenziare che le attività di controllo e campionamento effettuate dagli UVAC sono rivolte verso prodotti che originano da Stati membri e che si muovono all’interno dell’Unione sulla base delle garanzie fornite dall’autorità sanitaria del paese membro speditore. Pertanto, in accordo alle norme comunitarie i paesi destinatari, fatte salve eventuali situazioni di rischio emergente o di sospetto, possono attuare, a scopo di monitoraggio, solamente controlli a sondaggio e non discriminatori per verificare la conformità dei prodotti alla normativa dell’Unione. Inoltre, i prodotti di provenienza UE un volta introdotti sul mercato nazionale continuano a essere soggetti all’attività di vigilanza sanitaria attuata dalle unità sanitarie locali.

IL SISTEMA RAPIDO DI ALLERTA per alimenti e mangimi- sorveglianza dei rischi attuali ed emergenti

Il sistema di allerta comunitario (RASFF) è istituito sotto forma di rete per notificare i rischi diretti o indiretti per la salute pubblica connessi agli alimenti, ai mangimi ed ai materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti.

Come si evidenzia dai dati pubblicati sul portale del Ministero riguardanti “le notifiche del sistema di allerta Comunitario, sorveglianza e rischi emergenti”, il numero dei controlli effettuati a livello nazionale è molto elevato.

Le relazioni sono pubblicate nelle apposite pagine del portale al link:

http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=1148&area=sicurezzaAlimentare&menu=sistema.

Per quanto riguarda le notifiche effettuate attraverso il sistema di allerta, l'Italia è risultato essere il primo Paese membro nel numero di segnalazioni inviate alla Commissione Europea (Fig. 53), come già avvenuto negli anni precedenti, dimostrando una intensa attività di controllo sul territorio nazionale, con un totale di 506 notifiche (pari al 16,3 %).

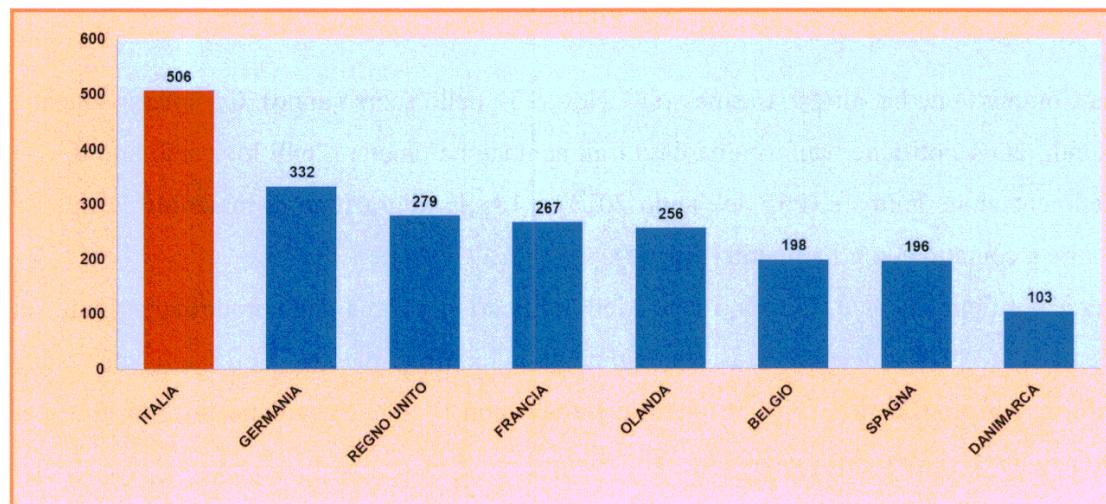


Figura 53

Nell'anno 2014 sono state trasmesse, attraverso il sistema di allerta rapido comunitario (RASFF), 3097 notifiche (Fig. 54) contro le 3136 dell'anno precedente. Si evidenzia quindi una diminuzione delle notifiche come avvenuto negli ultimi anni, a partire dal 2012.

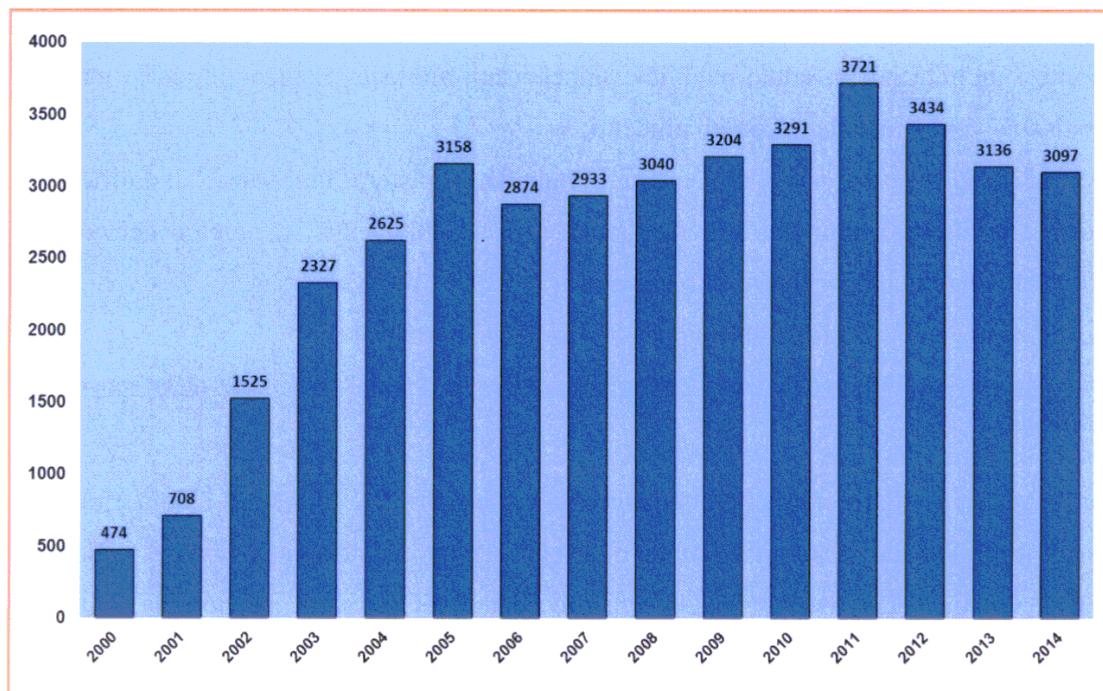


Figura 54

La Commissione ha, altresì, trasmesso 41 News (39 nello scorso anno). Complessivamente, quindi, 2604 notifiche hanno riguardato l'alimentazione umana (2649 lo scorso anno), 309 l'alimentazione animale (262 nell'anno 2013) e 185 la migrazione di materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti (Fig. 55).

Tra le notifiche ricevute, 732 sono state Alert notification, e riguardano prodotti distribuiti sul mercato, 1359 si riferiscono ai respingimenti ai confini, mentre le restanti sono state Information notification (Fig. 56). Tra le Information il 60% riguardano informazioni per attenzione ed il 40% informazioni per follow up.